

Mensile di informazione
degli Architetti Lombardi

Ordini degli Architetti
delle Province di:

Bergamo, Brescia,
Como, Cremona,
Lecco, Lodi, Mantova,
Milano, Pavia,
Sondrio, Varese

marzo 2006

3

Architettura, città, residenza



Consiglio Regionale Lombardia Area Delta Comunità
Anno 50 - Società s.p.a. - 45100 - P. Comandante 1/1
€ 3,00

“Abitare a Milano”

Il Comune di Milano, in attuazione del suo programma per l'edilizia residenziale sociale, ha bandito due concorsi internazionali, il primo per quattro nuovi quartieri, in aree denominate: via Civitavecchia; via Gallarate; via Ovada; via Senigallia; il secondo, in aree denominate: vie degli Appennini, Cogne, Giambellino, del Ricordo. Ai concorrenti era richiesta la definizione dell'impianto urbano dei nuovi insediamenti, sviluppando un *masterplan*, che, per ciascuna area, indicava i criteri insediativi da adottare e i costi; rispettivamente: euro 12.700.000; 19.400.000; 12.800.000; 9.300.000 – per “Abitare 1”; euro 19.360.000, 5.271.000, 18.329.000, 5.839.000 – per “Abitare 2”.

Era richiesta inoltre la progettazione distributiva e tipologica di ciascun edificio residenziale; dei servizi pubblici; dello spazio aperto e degli spazi di relazione.

L'attività di segreteria operativa dei concorsi è stata svolta dallo Studio EVDS – Daniela Sarracco.

In entrambi i concorsi, erano richieste 2 tavole, in formato A0. Per il primo concorso, la giuria era composta da Pier Giuseppe Torrani, Antonio Acerbo, San-

dro Balducci, Lides Canaia, Enrico Galbiati, Giovanna Gianachi, Vico Magistretti, Guido Martinotti, Giovanni Oggioni, Carlo Valtolina, Cino Zucchi (supplenti: Giovanni Bosisio, Michael Burckhardt) e da una commissione tecnica (Lorenzo Fabian, Pietro Guglieri, Francesco Infussi, Antonio Longo, Rosina Pianta, Pier Carlo Sironi, Simonetta Venosta).

I vincitori hanno ricevuto ciascuno 50.000 euro e hanno avuto l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva.

Per il secondo concorso la giuria era composta da Vittore Ceretti, Antonio Acerbo, Sandro Balducci, Stefano Boeri, Lides Canaia, Vincenzo Cesareo, Piero De Amicis, Piercarlo Guaineri, Francesco Infussi, Pietro Montrasi, Giovanni Oggioni (supplenti: Gianmaria Beretta, Gaetano Brambilla) e da una commissione tecnica (Lorenzo Fabian, Angelo Foglio, Antonio Longo, Roberto Manuelli, Gianfranco Orsenigo, Rosina Pianta, Pier Carlo Sironi, Simonetta Venosta).

I vincitori hanno ricevuto 50.000 euro (via degli Appennini e via Giambellino); 20.000 euro (via Cogne e via del Ricordo) e hanno avuto l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva.

VIA CIVITAVECCHIA

1° classificato (foto 1-3)

Lorenzo Consalez (Milano), Marcello Rossi, Francesca Peruzzotti, Andrea Starr Stabile, Claudio Saverio, Tiziano Vudafieri, collaboratori: **Chiara Fiore, Matteo Fieni, Manuela Rovito, Sabrina Sala**

La torre delle case comunali segnala alla città la presenza del parco. Le unità dei differenti alloggi possono essere distribuite nei telai degli edifici, a formare, secondo le esigenze, le diverse combinazioni: il parcheggio-mercato, l'*hammam*-centro di cura con l'acqua e il caffè, che costituiscono contemporaneamente l'accesso al

parco, i servizi di interesse sociale e gli elementi attrattivi a scala urbana.

Lo schema strutturale degli edifici permette lo slittamento degli alloggi lungo la linea distributiva del vano scale e del corridoio; la composizione dei blocchi-alloggio e, conseguentemente, dei fronti, genera un'immagine architettonica che rivela la struttura del programma. La distribuzione con un solo vano scala comune ai due corpi della torre permette uno schema con quattro moduli per piano che si articola attraverso svuotamenti. In questo modo, e grazie all'inserimento di alcune tipologie duplex, si offre la possibilità di articolare lo schema planimetrico ai differenti tagli di alloggio.



2° classificato (foto 1-3)

Mauro Galantino (Milano)
collaboratori: **Daniele de Bettin, Antonio delle Foglie, Paolo la Rosa, Paola Lorenzoni, Pietro Orecchioni**

Le qualità ovvero gli elementi specifici che caratterizzano l'opera sono: completamento dell'urbanità esistente (ovvero interfaccia con i flussi a quota 0,00); concentrazione (ovvero sicurezza, ovvero distinzione interno/esterno); porosità (ovvero superamento del concetto di isolato); costruzione di un nuo-

vo suolo urbano (ovvero relazioni libere grazie alla nuova quota pedonale interna posta a +2,80); nuovo paesaggio artificiale interno (ovvero verde collettivo della comunità abitativa + verde privato limitrofo a sua definizione).

Gli obiettivi: potersi isolare, poter passeggiare davanti casa di notte, come estensione dello spazio privato; sicurezza + trasparenza verso l'esterno; avere servizi primari nell'area protetta; avere servizi, commercio, lavoro, nella periferia del sistema come scambio con la città.

